

CORPO FORESTALE DELLO STATO

DECRETO DELL'ISTITUTO DI GOVERNAMENTO DI TERNI

CONFERMATO IL DECRETO DI GOVERNATOLO DI TERNI
PER GRUPPI ISTRADIFICIOCI AI SENSI DELL'ART. 1 - TIT. II - CAP. II
DELLA LEGGE MUNICIPALE 30 DICEMBRE 1923, N° 3287 IN TERRITORIO
DEL COMUNE DI

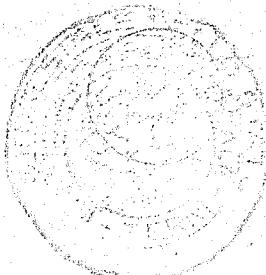
ALDOUE

RELAZIONE

TERNI, 11

IL COMPIUTORE

Visto:
IL CAPO DELL'ISPETTORATO




MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI TERNI

RELAZIONE

PARTE PRIMA

GENERALITÀ

Il territorio del Comune di Giove (Provincia di Terni) della superficie totale di Ha. 1.519,1010 fa parte del bacino idrografico del fiume Tevere.

Esso è attraversato da nord-ovest a sud-est dalla ferrovia Firenze-Roma che lo suddivide in due parti: la prima, a monte della ferrovia suddetta, è classificata bacino montano del Fiume Tevere; la seconda - a valle della ferrovia - comprendente di III^a categoria.

Il territorio a valle della ferrovia menzionata è pianeggiante, mentre a monte di essa è costituito da crinali che raggiungono quote raramente superiori ai mt. 300 sul l. m., tanto da poter classificare il Comune di Giove come zona di bassa collina.

Le pendici sono solcate da vari corsi d'acqua tipica-
mente torrentizi.

Le pendenze dei versanti si aggirano intorno al 6 - 12%
con oscillazioni dall'1 al 24%.

Nel territorio in trattazione non vi sono rilievi mon-
tuosi di particolare importanza e le quote più significati-
ve si riscontrano a nord-est, sul falso piano della Sandon-
na e Le Selve, con quote di mt. 314, 312, 311, 306, 302 e
301 sul l. m., mentre le quote più basse si hanno a sud-o-
vest dove in riva al fiume Tevere si ha la quota minima di
mt. 56 sul l. m.

L'esposizione dei terreni in prevalenza è quella di
sud-est e sud-ovest.

Geologicamente il territorio è costituito da sabbie e
sabbie argillose ~~argillese~~ con fossili marini del Pliocene
con forti presenze di tufi giallicci leucitici incoerenti
e tufi pomicci del Vulcanico, nonchè travertini, ciottoli
e depositi fluviali antichi terrazzati del Quaternario.

In generale il terreno è soggetto a limitate erosio-
ni ove difetta la coltura forestale o dove quella agraria
viene praticata irrazionalmente. Piccoli smottamenti ed
erosioni si hanno anche lungo le sponde dei corsi d'acqua.

Il regime idrico, nei corsi d'acqua di varia lunghez-
za, è torrentizio stagionale. I fossi, a volte piuttosto
incaessati, sono asciutti per gran parte dell'anno e si pre-
stano a variazioni notevoli ed improvvise di portata in
conseguenza anche di brevi ma intense manifestazioni pic-
cose estive.

La superficie territoriale, arrotondata all'ettaro, secondo il catasto geometrico-particellare, è suddivisa fra le diverse qualità di coltura e le varie categorie di proprietari, come segue:

QUALITÀ ¹ DI COLTURA	SUPERFICIE IN ETTARI DI PROPRIETÀ ¹		
	di Enti	Privata	Totale
Boschi cedui, di alto fusto e misti	59	211	270
Pascoli cespugliati, alberati e nudi	6	69	75
Seminativi e colture legnose specializzate . .	158	912	1.070
Incolti produttivi e sterili	3	2	5
Improduttivi (acque, strade, fabbricati, ferrovie etc.)	80	19	99
TOTALI	306	1.213	1.519

Il territorio del Comune di Giove è prevalentemente agricolo. Infatti, i boschi ed i pascoli trovano posto in estensione piuttosto limitata alle quote più elevate, mentre nei terreni pianeggianti sono relegati su quelli più ingrati e di nessun reddito. Di contro i seminativi semplifici o promiscui con vite od olivo, che coprono la maggior parte del territorio comunale, sono ubicati in zone comode e con una estesa e buona viabilità sia pubblica che privata.

Le forme di agricoltura praticate, in generale, sono progredite ed ad elevati redditi. A questo indirizzo culturale prevalentemente agricolo fa riscontro una attività silvo-pastorale abbastanza limitata che nella zona deve considerarsi di secondaria importanza.

Il soprassuolo forestale è rappresentato quasi totalmente da boschi cedui matricinati di essenze quercine spesso messe al carpino, orniello ed al corniolo con sottoboschi infestanti tipici della macchia mediterranea.

In relazione alla configurazione oco-idrografica del territorio considerato, per le condizioni di pendenza, stabilità dei versanti e natura dei terreni si osserva che, in determinate zone del territorio, solo con il divieto di una irrazionale utilizzazione e coltivazione dei terreni è possibile prevenire, nell'interesse pubblico, i danni previsti dall'art. 1 della Legge Forestale 30 Dicembre 1923, n° 3267.

D'altra parte, il lasciare al proprietario la possibilità di disporre in piena libertà dei propri fondi può portare sia al disboscamento che alla loro irrazionale utilizzazione causando, con evidente danno pubblico, la possibile perdita della stabilità di essi ed il perturbamento del regime delle acque.

Per tali ragioni si è determinata la necessità di sottoporre a vincolo per scopi idrogeologici, entro i limiti indicati nella allegata cartografia, i terreni compresi in parte del territorio comunale e distinti in DUE ZONE DI VINCOLO.

Di tali zone è data l'esatta rappresentazione grafica nell'allegata planimetria in cui i comprensori vincolati sono contornati da una linea continua di color carminio, sfumata internamente con una fascia tenue dello stesso colore.

La linea di confine delle zone vincolate è individuata, in modo incontestabile, nella detta mappa catastale alla scala 1:10.000 in cui è stata tracciata, seguendo i limiti di particelle catastali, strade, fossi, sentieri od altri elementi di rilievo.

Le zone vincolate sono particolareggiatamente descritte nella seconda parte della presente relazione.

I terreni compresi nelle zone vincolate, attualmente adibiti a coltura agraria, potranno continuare nella loro destinazione purchè razionalmente lavorati secondo le norme dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, vigenti nella Provincia di Terni.

La superficie vincolata, in territorio del Comune di Giove, è stata determinata in Ha. 538,3291.

Tale superficie, arrotondata all'ettaro, si divide fra le diverse categorie di proprietari e le varie qualità di coltura, come appresso:

QUALITA' DI CULTURA	SUPERFICIE VINCOLATA IN HA. DI PROPRIETA'		
	di Enti	Privata	Totale
Boschi cedui, di alto fusto e misti	58	175	233
Pascoli cespugliati, alberati e nudi	-	30	30
Seminativi e colture legnose specializzate . .	9	259	268
Incolti produttivi e sterili	2	2	4
Improduttivi (acque, strade, fabbricati, ferrovie etc)	-	3	3
TOTALI	69	469	538

P A R T E S E C O N D ADETERMINAZIONE DELLE ZONE DI VINCOLOZ O N A I^

Comprende le località denominate "Poggio Fratino", "Pod. Malvicino", "Pod. Malvicinetto", "Costarelle", "Pod. Caiolo", "Coste di S. Lorenzo", "Capita", "Fontana Ruttilio" e "Bandita", che ricadono interamente nel bacino idrografico del Fiume Tevere ed in territorio classificato nel B. M. omonimo.

Superficie complessiva vincolata Ha. 263,8710.

DESCRIZIONE

Altitudine: da mt. 69 a mt. 306 sul l. m.

Natura e consistenza del terreno: Sabbie e sabbie argillose con fossili marini del Pliocene con limitate zone di tufi pomicci del Vulcanico e travertini del Quaternario.

Pendenza prevalente: 6 - 12%.

Idrografia: I fossi presenti nella zona, la cui prevalente esposizione è quella a sud-est e sud-ovest, da monte verso valle sono: il fosso della Botte che accoglie nel lato destro il fosso di Capita e più a valle il fosso di Lugnano per formare l'unico corso d'acqua denominato fosso di Giove affluente di sinistra del Fiume Tevere. Prima di questa confluenza il fosso di Giove riceve in destra anche il fosso di Attigliano e percorre successivamente il territorio della Provincia di Viterbo. Tali corsi d'acqua, a regime torrentizio, hanno portata variabile cosicchè nei periodi maggiormente piovosi ingrossano e trasportano a valle materiale solido fluitato nel Fiume Tevere.

Stato culturale: Leggera prevalenza della coltura forestale su quella agraria. I boschi, in generale, sono costituiti da cedui matricinati con soprassuolo di essenze quercine miste al carpino, all'ormiello, al corniolo e con sottobosco infestante.

Ripartizione culturale:

- Boschi cedui, di alto fusto e misti	Ha. 137,7550
- Pascoli cespugliati, arborati e nudi ...	" 8,4344
- Scuinati e colture legnose specializzate	" 116,4660
a riportare	Ha. 262,6554

Riporto	Ha. 262,6554
- Incolti produttivi e sterili	" -
- Improduttivi (acque, strade, fabbrica- ti, etc.)	" 1,2156
T O T A L E	Ha. 263,8710

ZONA II*

Comprende le località denominate "Campolungo", "Pog-
gio La Rocca", "La Barca", "Apparita", "Palombina", "C.P.
scicoli", "Anticaria", "Pod. Colle Alto", "Pod. Anticaria"
e "Pod. Campocavallo", che ricadono interamente nel bacino
idrografico del Fiume Tevere ed in territorio classificato
Bacino Montano.

Superficie complessiva vincolata Ha. 274,4581.

D E S C R I Z I O N E

Altitudine: da mt. 58 a mt. 305 sul l. m.

Natura e consistenza dei terreni: Sabbie e sabbie argillose con fossili marini del Pliocene e formazioni di traver-
tini, ciottoli e depositi fluviali antichi terrazzati del
Quaternario.

Pendenza prevalente: 6 - 28%.

Idrografia: L'esposizione prevalente è quella di sud-est e sud-ovest. Alcuni impluvi naturali, non decisamente considerabili corsi d'acqua, si gettano direttamente nel Fiume Tevere sul versante sinistro. Tra questi è rilevante

il solo fosso del Grossaro sul confine ovest della zona. Altri piccoli rivoli confluiscono direttamente nella sponda di destra del fosso di Penna a sua volta tributario di sinistra del Tevere e che delimita il confine est-sud-est della zona. Pure questi corsi d'acqua hanno carattere torrentizio con improvvise notevoli variazioni di portata e conseguente convogliamento a valle, quindi nel Fiume Tevere, di masse anche notevoli di detriti solidi.

Stato culturale: Prevalenza dei terreni a coltura agraria rispetto a quelli ad indirizzo forestale. Il soprassuolo dei boschi, in genere cedui matricinati, è costituito da essenze quercine non raramente miste al carpino, orniello e cornicchio con sottobosco formato essenzialmente da essenze infestanti.

Ripartizione colturale:

- Boschi cedui, di alto fusto e misti	Ha. 95,1790
- Prati, pascoli cespugliati, arboreti e nudi	" 21,4620
- Seminativi e colture legnose specializzate	" 151,5260
- Incolti produttivi e sterili.....	" 3,9230
- Improduttivi (acque, strade, fabbricati, etc.)	" 2,3681

T O T A L E Ha. 274,4581

MINISTERO DELLA GIORGEA E DELLE FORESTE
CORPO FORESTALE DELLO STATO

DECRETO DELL'ISPEZIONE DI TERME

ACCERTAMENTO DEL TITOLI CHE SI FAVERISCONO A VINCENZO
PILLOCCI PER RICHIESTA AI SENSI DELL'ART. 14, CAP. II
DELLA LEGGE FORESTALE ED ACCORDI TERRITORIALI CON LA
DEL COMUNE DI

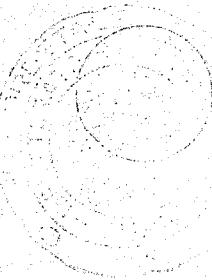
TERME

ACCERTAMENTO DEL TITOLI CHE SI FAVERISCONO A VINCENZO
PILLOCCI PER RICHIESTA AI SENSI DELL'ART. 14, CAP. II
DELLA LEGGE FORESTALE ED ACCORDI TERRITORIALI CON LA
DEL COMUNE DI

TERME, II

IL COMPIIMENTO

Visto:
IL CAPO DELL'ISPEZIONATO





MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI TERNI

G E N E R A L I TÀ

Il Comune di Giove (Provincia di Terni) ha una superficie complessiva di Ha. 1.519,1010, compresa nei limiti amministrativi graficamente segnati da una linea verde sfumata esternamente di cui all'allegata carta topografica (tavola I.G.N. scala 1/25.000).

Data la configurazione oro-idrografica del territorio, date le condizioni di pendenza e di stabilità dei versanti, la natura, il sistema di conduzione dei terreni ed il regime torrentizio piuttosto disordinato dei corsi d'acqua, si è riscontrato che, in determinati terreni, solo con l'applicazione del vincolo idrogeologico è possibile prevenire, nell'interesse pubblico, i danni previsti dall'art. 1 - Tit. I°, Cap. I° della Legge Forestale 30.12.1923, n° 3267.

In conseguenza si sono determinati, nel territorio di cui trattasi, i terreni da assoggettare al vincolo entro i confini di seguito descritti e nei limiti indicati nella

planimetria allegata con gli opportuni segni convenzionali.

Tali terreni, compresi nell'accennata parte del territorio comunale, sono stati distinti in DUE ZONE DI VINCOLO della superficie complessiva di Ha. 538,3291.

E' da tenere presente che nelle zone vincolate:

- 1)- la coltura e l'utilizzazione dei terreni boscati, cespugliati, pascolivi, nudi e la lavorazione del suolo di quelli in attività di coltura agraria, per i quali la continuazione delle coltivazioni è dal vincolo consentita, sono sottoposti all'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Terni;
- 2)- i confini delle zone sono determinati, a norma di legge, unicamente dagli atti grafici allegati (carta topografica alla scala 1:25.000 e mappa catastale alla scala 1:10.000) unitamente alla loro descrizione di seguito riportata.

Detti elaborati costituiscono il documento probatorio del vincolo.

ZONA I°

Comprende le località denominate "Poggio Fratino", "Pod. Malvicino", "Costarelle", "Pod. Caiclo", "Coste di S. Lorenzo", "Capita", "Fontana Rutilio" e "Bandita", che ricadono interamente nel bacino idrografico del Fiume Tevere ed in

/

territorio classificato nel D.R. omônimo.

DESCRIZIONE DEI CONFINI

- NORD : Dal punto d'incontro fra i limiti dei confini dei Comuni di Attigliano, Amelia e Giove, press'a-poco in località Costarelle, il confine si identifica per l'intero tratto - con quello territoriale fra i Comuni di Giove e di Amelia, fino all'incontro con la strada comunale Porchiana.
- EST : Segue, nell'intero tratto, la strada comunale Porchiana fino all'incrocio con la vicinale del Casale Conte.
- SUD : Dal detto incrocio segue la vicinale del Conte, quindi quella del Podere Piana che lascia per il corso del fosso della Botte, quindi segue quello del fosso di Giove che lascia per la strada vicinale di Viarelli. Raggiunge e segue la strada comunale vecchia di Attigliano, quindi la comunale di Attigliano fino alla linea ferroviaria Firenze-Roma, segue quest'ultima fino al fosso della Piantata determinante il confine territoriale fra i Comuni di Attigliano e Giove.
- OVEST : Segue, nell'intero tratto, il confine territoriale fra i Comuni di Giove ed Attigliano fino all'incontro con quello di Amelia, inizio della descritta confinazione nord.

MONA II

Comprende le località denominate "Campalungo", "Foggi

"La Rocco", "La Barca", "Apparita", "Palombina", "C. Pescicoli", "Anticaria", "Pod. Colle Alto", "Pod. Anticaria" e "Pod. Campocavallo", che ricadono interamente nel bacino idrografico del Fiume Tevere ed in territorio classificato Bacino Montano.

DESCRIZIONE DEI CONFINTI

NORD : Dal punto d'incontro fra il corso del fosso Grossaro con il limite fra i fogli catastali n° 9 e 13 del Comune di Giove, segue il limite fra i fogli catastali suddetti e quello fra i fogli n° 9 e n° 14 fino a raggiungere e seguire la strada vicinale della Barca, indi la lascia per costeggiare la strada comunale vecchia di Penna in Teverina fino all'incontro con il corso del fosso di Penna che determina il limite territoriale fra i Comuni di Giove e Penna in Teverina.

EST : Segue, per l'intero tratto, il limite territoriale fra i suddetti Comuni evidenziato dal corso del fosso di Penna fino all'incontro con il fosso della Fontana.

SUD : Segue sempre il limite territoriale fra i Comuni di Penna in Teverina e Giove, lungo il corso del fosso di Penna e raggiunge il fiume Tevere. Lo risale poi lungo la riva in sinistra fino all'incontro con il corso del fosso Grossaro.

OVEST : Risale il corso del fosso Grossaro fino all'incontro con il limite territoriale fra i fogli catastali n° 9 e 13 del Comune di Giove, punto d'inizio della descritta confinazione nord.